

NOTIZIA

Il vescovo americano afferma che il "cambiamento climatico" è più micidiale dell'aborto: minaccia il "futuro dell'umanità"

Non è chiaro se alcuni decessi negli Stati Uniti siano dovuti a "cambiamenti climatici". L'aborto, tuttavia, ha preso la vita di oltre 60 milioni dal 1973.

Ven 7 feb 2020 - 13:21 EST



Il vescovo Robert McElroy all'incontro mondiale degli spostamenti popolari degli Stati Uniti del 2017

e

SAN DIEGO, California, 7 febbraio 2020 (LifeSiteNews) - Il vescovo di San Diego ha affermato che i "cambiamenti climatici" potrebbero essere considerati "preminentemente unici nell'insegnamento sociale cattolico" dal momento che il potenziale bilancio delle vittime dovuto all'aumento della temperatura causato dall'uomo è "più grande" dell'aborto e "minaccia il futuro stesso dell'umanità".

In un discorso intitolato "Coscienza, candidati e discepolato nel voto", che il vescovo Robert J. McElroy ha pronunciato ieri all'università di San Diego, il vescovo ha affermato che gli elettori cattolici devono discernere dove si collocano le loro priorità nelle prossime elezioni del 2020.

“Spesso nelle discussioni sull'applicazione dell'insegnamento sociale cattolico al voto, viene sollevata la questione se una questione abbia una priorità unica tra tutte le altre questioni nella sua pretesa sui credenti nell'attuale ciclo elettorale. Alcuni hanno classificato l'aborto in quel modo. Altri, i cambiamenti climatici. Questa domanda merita un esame più approfondito”, ha detto.

Il vescovo ha continuato a elencare quattro punti che ha affermato di considerare durante la definizione delle priorità.

Sullo sfondo di queste due monumentali minacce alla vita umana, come si possono valutare le affermazioni contrastanti secondo cui l'aborto o il cambiamento climatico dovrebbero essere preminentemente univoci nell'insegnamento sociale cattolico riguardo alla formazione degli americani come cittadini e credenti? Dovrebbero essere considerati quattro punti.

1. Non vi è alcun mandato nell'insegnamento sociale cattolico universale che dia una priorità categorica a nessuna di queste questioni in quanto unicamente determinante del bene comune.
2. Il bilancio delle vittime dell'aborto è più immediato, ma il bilancio delle vittime a lungo termine per i cambiamenti climatici incontrollati è più grande e minaccia il futuro stesso dell'umanità.
3. Sia l'aborto che l'ambiente sono problemi fondamentali della vita nell'insegnamento cattolico.
4. La designazione di una di queste due questioni come la questione preminente nell'insegnamento sociale cattolico in questo momento negli Stati Uniti sarà inevitabilmente dirottata dalle forze partigiane per proporre ai cattolici il dovere prioritario di votare per i candidati che sposano quella posizione. La recente storia elettorale mostra che questa è una certezza.

Non è chiaro se qualsiasi decesso negli Stati Uniti sia derivato da "cambiamenti climatici". L'aborto, tuttavia, ha portato la vita di oltre 60 milioni negli Stati Uniti da solo dal 1973. Negli ultimi 100 anni, ci sono stati oltre un miliardo di aborti in tutto il mondo.

I papi precedenti hanno chiarito che l'aborto è la questione morale cruciale del giorno. Hanno sostenuto che senza proteggere la vita dei membri innocenti, più giovani e più vulnerabili dell'umanità, la società non può proteggere i suoi cittadini in altri modi.

Nella sua esortazione del 1988 *Christifideles Laici*, San Giovanni Paolo II ha affermato che il "diritto alla vita" deve essere difeso con "massima determinazione".

L'inviolabilità della persona che è riflesso dell'assoluta inviolabilità di Dio, trova la sua espressione primaria e fondamentale *nell'inviolabilità della vita umana*. Soprattutto, la protesta comune, che è giustamente fatta in nome dei diritti umani - per esempio, il diritto alla salute, alla casa, al lavoro, alla famiglia, alla cultura - è falsa e illusoria se *il diritto alla vita*, il più elementare e il diritto fondamentale e la condizione per tutti gli altri diritti personali, non sono difesi con la massima determinazione.

In *Donum Vitae*, allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede il Cardinale Joseph Ratzinger - in seguito Papa Benedetto XVI - scrisse che "l'inviolabile diritto alla vita di ogni innocente individuo umano" deve essere difeso poiché è "elemento costitutivo" della "società civile e il suo ordine".

Nel 2006, mentre parlava ai membri del Partito popolare europeo, Papa Benedetto XVI ha sottolineato che per quanto riguarda la Chiesa cattolica, il "focus principale dei suoi interventi in campo pubblico è la protezione e la promozione della dignità della persona, e quindi attira in modo consapevole un'attenzione particolare ai principi che non sono negoziabili", ha affermato. Il primo tra questi, ha detto, è la "protezione della vita in tutte le sue fasi, dal primo momento del concepimento fino alla morte naturale".

Il vescovo McElroy ha dipinto un'immagine del destino che crede possa causare il "cambiamento climatico".

Traiettorie esistenti di inquinanti che vengono immesse nell'atmosfera dall'attività umana, se non controllate, aumenteranno la temperatura della terra nei prossimi decenni, generando aumenti catastrofici dell'esposizione umana al calore mortale, devastanti aumenti dei livelli dell'acqua e massiccia esposizione a una serie di virus pericolosi. Inoltre, ci saranno gravi carestie diffuse, correnti d'aria e grandi dislocazioni di popoli che causeranno morti indicibili, sofferenze umane e conflitti violenti. Gli incendi devastanti in Australia sono un segno di ciò che ci sta di fronte e una testimonianza che, su così tanti livelli, il nostro attuale inquinamento della terra sta rubando il futuro dalle generazioni future. Poiché la traiettoria di pericolo scatenata dai combustibili fossili sta aumentando così rapidamente, i prossimi dieci anni sono fondamentali per fermare la minaccia per il nostro pianeta.

L'anno scorso sono stati pubblicati oltre 440 articoli scientifici che mettono in dubbio l'allarmismo climatico e l'affermazione che le emissioni di carbonio causate dall'uomo stanno causando cambiamenti nel clima.

Il professore Michael Hart della Carleton University ha affermato nel suo libro *Hubris del 2016* che la difesa dei "cambiamenti climatici" si basa sulla "scienza povera" e viene utilizzata come cavallo di Troia per speronare attraverso un'agenda sociale su una popolazione ignara.

"Ho appreso che attori nazionali e internazionali sono riusciti a utilizzare la scienza dei cambiamenti climatici poco compresa per far avanzare un'ambiziosa agenda ambientale incentrata sull'aumento del controllo centralizzato sulla vita quotidiana delle persone", ha detto a LifeSiteNews in un'intervista dell'agosto 2016.

"I politici di sinistra hanno scoperto nei cambiamenti climatici nuovi modi per promuovere la loro agenda di giustizia sociale ed economica attraverso programmi governativi coercitivi. Come vede John Sununu, ex governatore del New Hampshire, "Gli allarmisti hanno imparato bene dal passato. Hanno visto che ciò che motiva i responsabili politici non è necessariamente solo la scienza, ma una sinfonia ben organizzata di sforzi ... annunciare un disastro; la ciliegia seleziona alcuni risultati; eseguirne il backup con la modellazione al computer; proclamare un consenso; soffocare l'opposizione; assumere il processo e controllare il finanziamento; e tira i politici ", ha detto.

McElroy ha dato una rapida occhiata all'amministrazione Trump in questo discorso, dicendo: "Gli Stati Uniti, che una volta erano leader in questo sforzo, nell'attuale amministrazione sono diventati leader nel resistere agli sforzi per combattere i cambiamenti climatici e nel negarne l'esistenza".

"Di conseguenza, la sopravvivenza del pianeta, che è il prerequisito per tutta la vita umana, è a rischio."

Pur contrapponendo il concetto di "male intrinseco" alla diversa gravità dei "mali morali", il vescovo affermò anche che abbandonare un'iniziativa ambientale globale era un "male morale maggiore" che la distribuzione dei contraccettivi.

"... La contraccezione è intrinsecamente malvagia nella teologia morale cattolica, mentre le azioni che distruggono l'ambiente in genere non lo sono", ha detto. "Ma è un male morale molto più grande per il nostro paese abbandonare l'accordo sul clima di Parigi che fornire contraccettivi nei centri sanitari federali. Ciò che questi esempi sottolineano è che l'insegnamento sociale cattolico non può essere ridotto a un modello deduttivista quando si tratta di votare per salvaguardare la vita e la dignità della persona umana".

Michael Hichborn, presidente dell'Istituto Lepanto, ha dichiarato a LifeSiteNews che il vescovo McElroy ha "spostato la sua fedeltà" dall'essere un pastore di anime alla difesa di preoccupazioni mondane.

"In un incontro, il vescovo McElroy ha chiaramente spostato la sua fedeltà da Cristo e dalle anime alla politica e al mondo", ha detto.

"Un uomo interessato alla salvezza delle anime direbbe la verità riguardo alla salvezza e alla dannazione individuali. Invece, il vescovo McElroy parla di politiche riguardanti dubbie teorie scientifiche promuovendo al contempo vacche politiche in denaro che avvantaggiano l'USCCB come questioni morali più grandi che portano le anime all'inferno.

Hichborn chiamò l'affermazione di McElroy secondo la quale abbandonare gli Accordi di Parigi "è un male morale molto maggiore" della fornitura di contraccezione "una bugia riprovevole".

"Nessuno è mai andato all'Inferno per prendere una decisione politica prudentiale in merito a preoccupazioni scientifiche instabili", ha detto, "ma l'uso di ciò che McElroy stesso ha riconosciuto è un male intrinseco sta attualmente inviando innumerevoli anime all'inferno."

"Come rivelò suor Lucia di Fatima, " Più anime vanno all'inferno per i peccati della carne che per qualsiasi altra ragione " ."

La questione dell'aborto come principale questione sociale del nostro tempo è stata sollevata in occasione dell'assemblea generale dell'USCCB a novembre. Il vescovo McElroy ha contestato l'affermazione nel documento dell'USCCB sulla vita politica, "Formare le coscienze per i cittadini fedeli" secondo cui la protezione dei non nati è la loro "preminente" priorità di giustizia sociale.

"Non è l'insegnamento cattolico che l'aborto è la questione principale che affrontiamo come il mondo dell'insegnamento sociale cattolico", ha detto McElroy.

Il vescovo di San Diego ha anche affermato di ritenere che la minaccia dell'aborto rimanga la "priorità preminente" dell'USCCB "almeno discordante con l'insegnamento del papa se non incoerente" e che è un "grave disservizio per il nostro popolo se stai cercando di comunicare loro ciò che insegna il Magistero. "

Fu contraddetto dal vescovo Joseph Strickland di Tyler, in Texas, e dall'arcivescovo Charles J. Chaput di Filadelfia. Strickland ha affermato che la parola "preminente" deve rimanere nella lettera e Chaput ha sottolineato che l'aborto è in effetti il problema sociale più importante del nostro tempo.

Dopo un USCCB *ad limina* visita a Papa Francesco lo scorso gennaio, l'arcivescovo Joseph F. Naumann di Kansas City, presidente del Comitato per l'USCCB Attività Pro-Vita ha detto Catholic News Service (CNS) che il Papa ha accettato con i vescovi degli Stati Uniti in "identificare la protezione del nascituro come priorità preminente. "
